



**Circolo PRC/SE "Enrico Berlinguer"**

**Bruxelles**

tel.: 0498571213

e-mail: [eberlinguerprc@hotmail.com](mailto:eberlinguerprc@hotmail.com)

web: <http://users.coditel.net/eberlinguerprc>



**All'Ambasciatore d'Italia a Bruxelles**

**28, rue Emile Claus**

**1050 Bruxelles**

e-mail: [ambbruxelles@esteri.it](mailto:ambbruxelles@esteri.it)

*Bruxelles, 7 novembre 2007.*

Egregio Signor Ambasciatore Dott. Siggia,

Le chiediamo di trasmettere al Governo italiano, alle Presidenze del Senato e della Camera e ai Parlamentari eletti nella nostra Circoscrizione elettorale il seguente comunicato, nel quale esprimiamo la nostra ferma contrarietà al denominato "pacchetto sicurezza" adottato in questi giorni in Italia e alla campagna mediatica che lo ha accompagnato.

**Il Circolo del Partito della Rifondazione Comunista / Sinistra Europea "Enrico Berlinguer" di Bruxelles** condanna la condotta autoritaria e demagogica del Governo italiano sul tragico caso dell'assassinio di Giovanna Reggiani.

Come Italiani residenti all'estero, che sperimentano quotidianamente in prima persona l'importanza di vivere senza discriminazioni in una società multiculturale, multiethnica e aperta, rifiutiamo le equazioni "Romeno - Rom - delinquente" proposte, anzi imposte, dal Governo e da gran parte dei media italiani. È logico e doveroso che il colpevole di un delitto per il quale non esiste giustificazione alcuna debba essere punito secondo la legge, per le sue responsabilità personali e individuali. Ma il decreto che prevede l'espulsione d'urgenza dei cittadini comunitari giudicati "pericolosi per l'ordine pubblico" non solo viola le garanzie costituzionali e suscita le perplessità dell'Unione Europea, ma è anche inutile ai fini della tutela della sicurezza dei cittadini, e specialmente pericoloso per la convivenza civile tra tutti i diversi membri della società italiana, dato che offre una visione semplicistica e repressiva della situazione, fomenta l'odio e la xenofobia, e sciaguratamente evoca un passato non troppo lontano di leggi razziali, discriminazioni etniche e punizioni collettive indiscriminate.

Chiediamo che l'attenzione del Governo e delle Amministrazioni locali si sposti da una prospettiva punitiva e poliziesca ad una di accoglienza ed integrazione sociale, e che invece di abbattere delle baracche che saranno ricostruite da un'altra parte, si preoccupino di fornire servizi a chi non li ha. Riducendo l'emarginazione, la miseria e il degrado delle città e delle periferie, che colpiscono sia Italiani che non Italiani, le tensioni sociali e la criminalità verranno contenute molto di più che da un decreto improntato all'emotività e all'inciviltà giuridica.

Cordiali saluti,

**Il Segretario**

**Mario Gabrielli Cossellu**